



Fondazione  
Pino Pascali  
Museo d'Arte Contemporanea  
Polignano a Mare - Bari  
Italia

“Due opere che innescano nell'immediato un corto circuito visivo di grande emozionalità, un interscambio poetico che relaziona il pensiero di entrambi trovando sollecitazioni derivanti dalle modalità con cui i nostri autori guardano il mondo, il paesaggio, la natura. Pascali e Ghirri vivono il concetto di NATURA come categoria percettiva, estetica, etica. Per entrambi il 'paesaggio contemporaneo' va comunque vissuto nella complessità dei cambiamenti post-industriali, post-rurali, post-urbani. Pier Paolo Pasolini nel prologo di Medea fa dichiarare *“Non c'è niente di naturale nella natura, ragazzo mio, tienilo a mente: quando la natura ti sembrerà naturale tutto sarà finito e comincerà qualcos'altro...”*”

**(Rosalba Branà, direttrice del Museo Pino Pascali e curatrice della mostra)**

A questo punto una domanda sorge spontanea: se entrambi erano consapevoli che la natura è un artificio perché, nel 1967 e nel 1974, decisero di confrontarsi con il cielo e il mare come entità fisiche? Non era certo un mondo di copie che poteva fare paura a un fotografo come Ghirri e ad un artista come Pascali, che avevano ribadito la potenza del falso nell'arte e la sostanza reale delle copie. Ciò che interessa loro è la percezione nuova che il mondo duplicato dai media visivi impone. (...) Il mare di Pascali e il cielo di Ghirri non servono, dunque, a rappresentare l'immensità marina e celeste, ma comprendere il presente, la sua relatività, il tempo effimero e lo spazio frantumato che lo contraddistinguono.

**(Anna D'Elia, curatrice della mostra)**

Ma per Ghirri, il cielo resta un luogo di fiabe possibili, non ha alcun rapporto con gli elementi dell'alchimia che invece caratterizzano la creazione di Pascali, come del resto ha colto bene Luca Patella illustrando l'ultima sua “rappresentazione” sul mare di Anzio. Dunque due diversi narratori, che dividono storie, formazioni distinte, e che rappresentano comunque due momenti, quello della crisi della cultura e la rivoluzione dell'arte nel corso degli anni '60 e quello della rivoluzione nella fotografia in Italia nel decennio seguente. Il cielo di Ghirri è il segno più evidente del rifiuto della foto come rappresentazione del vero: la fotografia è come il cielo di “Infinito”, rappresentazione di non tempo e di non-luogo.

**(Gloria Bianchino, CSAC, Università degli Studi di Parma).**

**Le dichiarazioni di Rosalba Branà, Anna D'Elia, Gloria Bianchino sono tratte dal catalogo della mostra in pubblicazione. Sono disponibili per la stampa i testi al completo.**

**'PAESAGGIO CONTEMPORANEO.' /PARTE PRIMA/IL MARE E IL CIELO. PINO**

## **PASCALI E LUIGI GHIRRI**

a cura di Rosalba Branà e Anna D'Elia.

**Periodo: 18 ottobre 2014/ 25 gennaio 2015**

### **Direzione scientifica e organizzazione:**

Fondazione Pino Pascali - Museo d'Arte Contemporanea, Polignano a Mare, Bari.

VIA PARCO DEL LAURO 119

70044 POLIGNANO A MARE (BA)

tutti i giorni dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 21. lunedì chiuso;

*La biglietteria chiude mezz'ora prima del museo - biglietto 2 euro più eventuali riduzioni a chi ne ha diritto*

tel: +39 080 4249534 +39 3332091920.

*visite guidate per gruppi e scuole su prenotazione.*

**Info e press:** Santa Nastro email: [snastro@gmail.com](mailto:snastro@gmail.com) m: +39 3928928522

[stampa@museopinopascali.it](mailto:stampa@museopinopascali.it) [segreteria@museopinopascali.it](mailto:segreteria@museopinopascali.it)